CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 21

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL 13 MARZO 1974

Risoluzione sulla situazione economica della Comunità

Annunziata il 2 dicembre 1974

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista l'esposizione della Commissione delle Comunità europee al Parlamento europeo sulla situazione economica della Comunità all'inizio dell'anno 1974 (doc. SEC(74) 600);

vista la relazione annuale sulla situazione economica della Comunità (1) e la risoluzione del Consiglio del 17 dicembre 1973 (2);

viste le proprie risoluzioni del 3 dicembre 1970, del 5 luglio, del 13 novembre e del 13 dicembre 1973 (3);

vista la relazione della commissione economica e monetaria (doc. 407/73);

1. — si dichiara convinto che la situazione attuale della Comunità, in cui gli Stati membri cercano di superare le difficoltà presenti agendo sul piano nazionale, espone la Comunità stessa e i paesi membri a pericoli tali che ne possono derivare soltanto svantaggi per tutti; è pertanto urgentemente necessario che la Comunità e gli Stati membri risolvano queste difficoltà mediante un'azione comune e misure comunitarie;

2. — constata che la Comunità si trova di fronte, in questo momento, a tre problemi fondamentali – lievitazione accelerata dei prezzi, seri pericoli per l'occupazione e squilibrio delle bilance dei pagamenti correnti – che possono essere ragionevolmente risolti soltanto mediante un'azione comunitaria;

3. — ritiene che, in mancanza di tale azione, delle svalutazioni competitive e una fluttuazione generalizzata delle monete, nonché delle misure commerciali aggressive portino ad una separazione dei mercati nazionali e ad un rallentamento durevole dell'attività econo-

(1) *Gazzetta Ufficiale* C 107 dell'8 dicembre 1973, pag. 1.

(2) *Gazzetta Ufficiale* C 116 del 29 dicembre 1973, pag. 22.

(3) *Gazzetta Ufficiale* C 151 del 29 dicembre 1970, pag. 23; *Gazzetta Ufficiale* C 62 del 31 luglio 1973, pag. 31; *Gazzetta Ufficiale* C 108 del 10 dicembre 1973, pag. 22; *Gazzetta Ufficiale* C 2 del 9 gennaio 1974, pag. 48.

mica, compromettendo così lo sviluppo della Comunità e rimettendo in causa le realizzazioni comunitarie;

* * *

4. — insiste affinché il Consiglio si ritenga incondizionatamente vincolato agli atti giuridici da esso adottati nella sua sessione del 18 febbraio 1974 e agisca di conseguenza;

5. — approva l'intenzione, espressa dal Consiglio, di evitare le svalutazioni concorrenziali delle monete e le azioni commerciali restrittive, misure che comunque non possono procurare alcun durevole beneficio ai paesi che vi facessero ricorso;

6. — deplora il fatto che la direttiva concernente la stabilità, lo sviluppo e il pieno impiego nella Comunità si discosti, in alcuni punti e in particolare per quanto riguarda le scadenze previste per l'attuazione di talune misure congiunturali, dal progetto iniziale della Commissione;

7. — denuncia il carattere intergovernativo delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6 e 7 (4) della comunicazione alla stampa adottata dal Consiglio al termine della sua sessione del 18 febbraio 1974;

8. — constata con stupore che il Consiglio, dopo aver adottato la decisione relativa alla realizzazione di un alto grado di convergenza delle politiche economiche degli Stati membri della Comunità economica europea, decisione la quale prevede che il Consiglio si riunirà d'ora in poi almeno una volta al mese per deliberare sulle questioni economiche e monetarie, ha deciso di non riunirsi nel mese di marzo;

9. — deplora il fatto che in taluni Stati membri si siano adottate o siano in preparazione misure di stimolo della congiuntura senza un sufficiente coordinamento sul piano comunitario;

10. — deplora la mancanza di volontà politica dimostrata dal Consiglio in merito al coordinamento della politica economica e monetaria e ritiene che la notevole interpenetrazione delle economie degli Stati membri esiga una nuova ripartizione dei poteri fra le istituzioni comunitarie e le autorità nazionali;

* * *

11. — invita la Commissione a trarre le conseguenze di tali constatazioni e a presentare al Consiglio proposte che vadano al di là di puri e semplici adeguamenti tecnici alle procedure esistenti e che implichino un rafforzamento dei poteri di decisione e di esecuzione delle istituzioni della Comunità;

12. — ritiene che debbano essere adottate decisioni comunitarie vincolanti nei settori della politica economica, di bilancio e fiscale, nonché della politica monetaria e creditizia;

13. — ribadisce (5) che, in caso di trasferimento di poteri in materia di politica economica e monetaria dal piano nazionale a quello della Comunità, si debba garantire un controllo democratico a livello comunitario mediante un aumento dei poteri del Parlamento europeo;

14. — considera indispensabile la partecipazione di tutti gli Stati membri alle misure comunitarie di politica monetaria per il ristabilimento di una situazione monetaria ordinata, sia all'interno sia all'esterno della Comunità;

15. — invita la Commissione a presentare proposte di portata ridotta, ma di carattere pratico, volte a sviluppare le funzioni monetarie dell'unità di conto monetaria europea;

16. — invita inoltre la Commissione a cogliere l'occasione offertale dalla recente – e forse temporanea – soppressione di un certo

---

(4) 6. I governi degli Stati membri si impegnano ad effettuare consultazioni approfondite in merito all'evoluzione dei tassi di cambio, alla politica dei saggi di interesse, al ricorso al mercato finanziario internazionale ed all'utilizzazione delle riserve sulla base della decisione relativa alla realizzazione di un grado elevato di convergenza delle politiche economiche degli Stati membri.

7. La Comunità si ispirerà ai princìpi sopra enunciati nei suoi rapporti con i paesi terzi e cercherà di ottenere che la Comunità internazionale adotti, nel settore commerciale e monetario, politiche che consentano di garantire rapporti stabili e ordinati.

(5) *Gazzetta Ufficiale* C 151 del 29 dicembre 1970, pag. 23.

numero di controlli sui cambi, per proporre una disciplina comunitaria dei movimenti di capitali destinati e provenienti dai paesi terzi;

17. — raccomanda la creazione di un sistema di ampio credito comunitario – che vada ben oltre i limiti fissati dal meccanismo di sostegno comunitario a breve termine adottato dal Consiglio il 18 febbraio 1974 – ma strettamente condizionato;

* * *

18. — incarica la sua commissione economica e monetaria di presentare una relazione sulle possibilità di mettere in grado la Comunità di assicurare la stabilità del mercato comunitario, tenuto conto delle ingenti masse di capitali provenienti dai paesi produttori di petrolio e di fornire adeguate garanzie comunitarie, nell'interesse economico generale, volte ad attirare e a mantenere disponibili tali capitali;

19. — incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione ad essa attinente al Consiglio e alla Commissione delle Comunità europee, nonché ai Governi e ai Parlamenti degli Stati membri.

H. R. NORD
Segretario generale

Cornelis BERKHOUWER
Presidente